

Vier und Zwanzigstes  
**ABONNEMENT-CONCERT**

im Saale des Gewandhauses

Sonntags, den 5<sup>ten</sup> May, 1822.

*Erster Theil.*

*Symphonie*, von Ferd. Ries. (D dur.)

*Scene und Arie mit Chor*, von Caraffa, zum ersten Mahle  
gesungen, von Dem. Reger.

O quanto, fidi miei, quanto il mio core  
Sensibile si rende ai vostri accenti;  
Si affettuosi contenti  
Mi penetrano l'alma, e in mezzo all' ire  
Trovo calma, e piacer. Cotanto amore  
Possa eterno infiammar i vostri petti,  
E d'Elisa i diletta,  
Figli, sarete ognor; tutta in voi soli  
Io ripongo mia speme, e in voi sostegno  
Spera Elisa i suoi dritti, ed il suo regno.

Alta ragion di stato  
Che i dritti miei sostiene,  
Scorta su queste arene  
Ai passi miei si fa.

Ma al giubilo sincero  
Di si festosi evviva,  
Le cure sue, giuliva  
L'alma obbliando va.

*Coro.* Viva l'eccelsa donna,  
Onor di nostra età!  
Sempre sensibile  
A tanto amore,

*Pianoforte-Concert*, von Conradin Kreutzer, vorgetragen  
von Mad. Wieck.

Di Elisa il core  
Per voi sarà.

È d'ogni regno  
Gloria, sostegno  
De' fidi sudditi  
La fedeltà.

*Coro.* Sempre inviolabile  
Nel nostro petto  
Sarà l'affetto,  
La fedeltà.

*Zweiter Theil.*

*Ouverture*, von Andr. Romberg. (D. dur.)

*Schluss-Scenen* des zweiten Aufzugs der Oper: *Idomeneo*,  
von W. A. Mozart.

Miss II 9 26

*Marsch.*

*Elettra.*

Sidonie sponde, o voi, per me di  
pianto,  
E duol, d'amor nemico  
Crudo ricetta; or ch'astro più cle-  
mente

A voi toglie, io vi perdono, e in pace  
Al lito partir mio.  
Alfin vi lascio, e do l'estremo addio.

*Coro di Cretesi, e di Marinari.*

Placido è il mar, andiamo!  
Tutto ci rassicura;  
Felice avrem ventura,  
Su, su, partiam or'or!

*Elettra.* Soavi Zeffiri  
Soli spirate;  
Del freddo Borea  
L'ira calmate,  
D'aura piacevole  
Cortesi siate,  
Se da voi spargesi  
Per tutto amor.

*Coro si replica.*

Placido è il mar, etc.

*Idom.* Vattene, Prence!

*Idamante.* O ciel!

*Idom.* Troppo t'arresti.  
Parti, e non dubbia fama,  
Di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
Prevenga. Di regnare,  
Se l'arte apprender vuoi, ora inco-  
mincia  
A renderti dei miseri il sostegno,  
Del padre, e di te stesso ognor più  
degn.

*Terzett.*

*Idam* Pria di partir, o Dio!  
Soffri, che un bacio imprima  
Su la paterna man.

*Elettra.* Soffri, che un grato addio

Sul labbro il cor esprima:

Addio! degno sovran!

*Idom.* Vanne, sarai felice,  
Figlio, la tua sorte è questa.

*a tre.* Seconda i voti, oh ciel!

*Elettra.* (Quanto sperar mi lice!)

*Idam.* Vado! (e il mio cor qui resta.)

*a tre.* Addio! — Destin crudel!

*Idam.* (Oh Ilia!)

*Idom.* O figlio!

*Idam.* Oh padre! Oh partenza!

*Elettra.* Oh Dei! che sarà!

*a tre.* Deh, cessi il scompiglio!

Del ciel la clemenza

Sua man porgerà,

*Coro.* Qual nuovo terrore!

Qual rauco mugito!

De' Numi il furore

Ha il mar infierito,

Nettuno mercè.

Qual odio, qual ira,

Nettuno ci mostra;

Se il cielo s'adira

Qual colpa è la nostra,

Il reo qual è.

*Idomeneo.*

Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.  
Io solo errai, me sol punisci, e cada  
Sopra di me il tuo sdegno! — La  
mia morte

Ti sazi alfin; ma se altra aver pretendi  
Vittima al fallo mio, una innocente  
Darti io non posso; e se pur tu la vuoi,  
Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

*Coro.*

Corriamo, fuggiamo

Quel mostro spietato!

Ah! preda già siamo!

Chi, perfido fato,

Più crudo è di te? —

*Einlassbillets zu 16 Gr. sind bey dem Bibliothekaufwärter Winter  
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist  
um 6 Uhr.

Vier und Zwanzigstes  
**ABONNEMENT-CONCERT**

im Saale des Gewandhauses

Sonntags, den 5<sup>ten</sup> May, 1822.

*E r s t e r T h e i l .*

*Symphonie*, von Ferd. Ries. (D dur.)

*Scene und Arie mit Chor*, von Caraffa, zum ersten Mahle  
gesungen, von Dem. Reger.

O quanto, fidi miei, quanto il mio core  
Sensibile si rende ai vostri accenti;  
Si affettuosi contenti  
Mi penetrano l'alma, e in mezzo all' ire  
Trovo calma, e piacer. Cotanto amore  
Possa eterno infiammar i vostri petti,  
E d'Elisa i diletti,  
Figli, sarete ognor; tutta in voi soli  
Jo ripongo mia speme, e in voi sostegno  
Spera Elisa i suoi dritti, ed il suo regno.

Alta ragion di stato  
Che i dritti miei sostiene,  
Scorta su queste arene  
Ai passi miei si fa.

Ma al giubilo sincero  
Di si festosi evviva,  
Le cure sue, giuliva  
L'alma obbliando va.

*Coro.* Viva l'ecceelsa donna,  
Onor di nostra età!  
Sempre sensibile  
A tanto amore,

*Pianoforte-Concert*, von Conradin Kreutzer, vorgetragen  
von Mad. Wieck.

Di Elisa il core  
Per voi sarà.

È d'ogni regno  
Gloria, sostegno  
De' fidi sudditi  
La fedeltà.

*Coro.* Sempre inviolabile  
Nel nostro petto  
Sarà l'affetto,  
La fedeltà.

*Z w e i t e r T h e i l .*

*Ouverture*, von Andr. Romberg. (D. dur.)

*Schluss-Scenen* des zweiten Aufzugs der Oper: Idomeneo,  
von W. A. Mozart.

M a r s c h.

Elettra.

Sidonie sponde, o voi, per me di  
 E duol, d'amor nemico  
 Crudo ricetto; or ch'astro più cle-  
 mente  
 A voi toglie, io vi perdono, e in pace  
 Al lito partir mio,  
 Alfin vi lascio, e do l'estremo addio.  
*Coro di Cretesi, e di Marinari.*  
 Placido è il mar, andiamo!  
 Tutto ci rassicura;  
 Felice avrem ventura,  
 Su, su, partiam or'or!  
*Elettra.* Soavi Zeffiri  
 Soli spirate;  
 Del freddo Borea  
 L'ira calmate,  
 D'aura piacevole  
 Cortesi siate,  
 Se da voi spargesi  
 Per tutto amor.

Coro si replica.

Placido è il mar, etc.  
*Idom.* Vattene, Prence!  
*Idamante.* O ciel!  
*Idom.* Troppo t'arresti.  
 Parti, e non dubbia fama,  
 Di mille eroiche imprese il tuo ritorno  
 Prevenga. Di regnare,  
 Se l'arte apprender vuoi, ora inco-  
 mincia  
 A renderti dei miseri il sostegno,  
 Del padre, e di te stesso ognor più  
 degno.

Terzett.

*Idam* Pria di partir, o Dio!  
 Soffri, che un baccio imprima  
 Su la paterna man.  
*Elettra.* Soffri, che un grato addio

Sul labbro il cor esprima:  
 Addio! degno sovrano!  
*Idom.* Vanne, sarai felice,  
 Figlio, la tua sorte è questa.  
*a tre.* Seconda i voti, oh ciel!  
*Elettra.* (Quanto sperar mi lice!)  
*Idam.* Vado! (e il mio cor qui resta.)  
*a tre.* Addio! — Destin crudel!  
*Idam.* (Oh Ilia!)  
*Idom.* O figlio!  
*Idam.* Oh padre! Oh partenza!  
*Ellettra.* Oh Dei! che sarà!  
*a tre.* Deh, cessi il seompiglio!  
 Del ciel la clemenza  
 Sua man porgerà,  
*Coro.* Qual nuovo terrore!  
 Qual rauco mugito!  
 De' Numi il furore  
 Ha il mar infierito,  
 Nettuno mercè.  
 Qual odio, qual ira,  
 Nettuno ci mostra;  
 Se il cielo s'adira  
 Qual colpa è la nostra,  
 Il reo qual è.

Idomeneo.

Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.  
 Io solo errai, me sol punisci, e cada  
 Sopra di me il tuo sdegno! — La  
 mia morte  
 Ti sazj alfin; ma se altra aver pretendi  
 Vittima al fallo mio, una innocente  
 Darti io non posso; e se pur tu la vuoi,  
 Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

Coro.

Corriamo, fuggiamo  
 Quel mostro spietato!  
 Ah! preda già siamo!  
 Chi, perfido fato,  
 Più crudo è di te? —

Einlassbillets zu 16 Gr. sind bey dem Bibliothekaufwärter Winter  
 und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist  
 um 6 Uhr.

HT/1693/2002